

Indagine della Società italiana di ginecologia: il bisturi trionfa per motivi medico-legali

# Boom di cesarei «difensivi»

Per il 59% dei professionisti il camice bianco è impreparato al parto vaginale

**L'**Italia detiene da anni il record di tagli cesarei in Europa: sono il 38% dei parti. In Francia la media è del 20,2%, in Inghilterra del 23%. Ancora lontani dal 15% indicato dall'Oms come livello ottimale, ma l'anomalia del nostro Paese emerge in modo evidente. Comprimerne le cause e intervenire in maniera risolutiva è una sfida che richiede uno sforzo congiunto da parte di professionisti e istituzioni.

In base a quanto emerge dall'indagine nazionale condotta dalla Società italiana di ginecologia e ostetricia (Sigo) da maggio a settembre 2009, su oltre 200 centri, le motivazioni organizzative pesano più di quelle cliniche: 59% contro solo il 32%, un caso su tre. Per ben 9 ginecologi su 10 sono le complicazioni medico-legali la prima causa del taglio cesareo in Italia. Il contenzioso rappresenta quindi il vero problema da affrontare ma esiste una lacuna evidente anche nella formazione perché la preparazione del medico ostetrico al parto vaginale è inadeguata per il 59% del campione. E pesano anche le scelte delle donne. Spesso sono proprio le madri a preferire l'intervento alla via naturale: il 27% dei cesarei è frutto di una loro precisa scelta, senza indicazione clinica. Orientamento su cui sembra incidere anche la scarsa possibilità di accedere all'anestesia epidurale, non ancora garantita in tutto il Paese: ne è convinto un medico su due (51%). L'influenza di precedenti esperienze di amiche o parenti e dei media è evidente nell'indirizzare la puerpera (47%), ma il ginecologo resta la figura di riferimento. Il 56% dei medici che ha risposto al questionario indica infatti fra le ragioni che inducono le donne a richiedere il taglio cesareo la maggiore possibilità che, in caso di intervento, sia presente il ginecologo curante rispetto a quando il parto avviene per via vaginale.

Gli oltre 200 centri (222),

per il 91,6% pubblici, erano distribuiti in modo uniforme su tutto il territorio nazionale (Nord 36%, Centro 29%, Sud e Isole 31%), per città e per tipologia di punto nascita. È emerso che sono soprattutto le strutture di piccole dimensioni (meno di 500 nascite l'anno) a utilizzare il cesareo quando il parto avviene in elezione (programmato): nel 36% dei casi rispetto al 27,3% del totale dei centri. E i dati si differenziano moltissimo anche a livello regionale. Il primato in positivo spetta al Friuli Venezia Giulia (23,3%), quello negativo alla Campania (59%) e in generale la situazione è più critica al Sud. L'originalità e il valore aggiunto dell'indagine stanno però nel tentativo che si è compiuto di individuare soluzioni concrete: per il 35% degli intervistati la situazione potrebbe normalizzarsi se ci fossero meno "pressioni" di tipo medico-legale, per il 24% è necessario un investimento nella formazione professionale, per il 19% serve la presenza di un anestesista dedicato (oggi c'è solo nel 34% dei punti nascita) e il 16% chiede una migliore informazione per le donne.

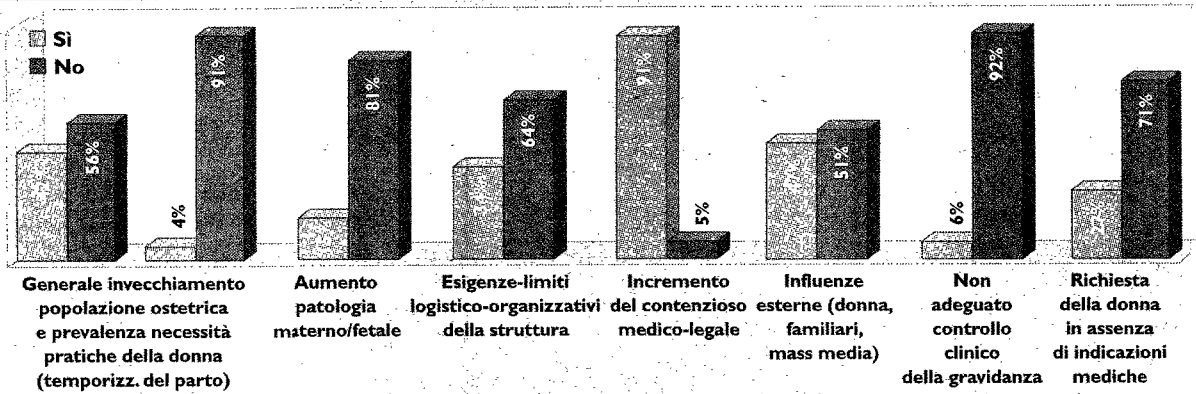
Il cesareo ha rappresentato uno dei focus principali del congresso nazionale della Società italiana di ginecologia che si è svolto a Bari e ha riunito oltre 2.000 specialisti da tutta Italia. In questa occasione il presidente Giorgio Vittori, a nome della Sigo, ha siglato accordi significativi con l'Unicef, con cui si è attivata una campagna sull'allattamento al seno e con Amnesty International, per un progetto contro la mortalità materna. La nostra società scientifica continua quindi la sua politica di estrema apertura e dialogo con le istituzioni e le associazioni, con l'obiettivo di costruire un fronte sempre più ampio e compatto a favore della salute femminile.

**Alessandro Melani**

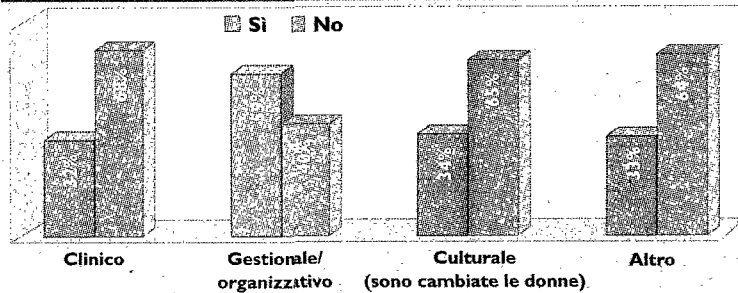
Componente del direttivo Sigo



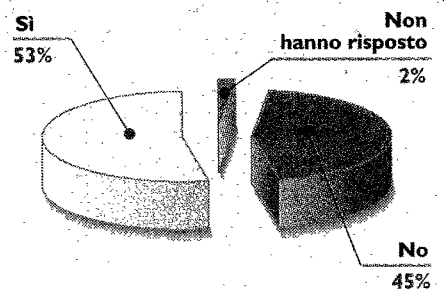
### Le cause di aumento del ricorso al "taglio" in Italia



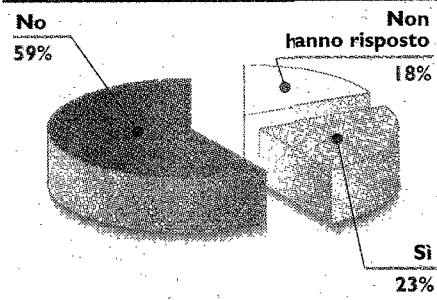
### Le ragioni che motivano il cesareo



### C'è un nesso con la poca epidurale?



### Parto vaginale: il medico è pronto?



### Qual è la soluzione per allineare l'Italia agli altri Paesi?

